

LA CARITAS DIOCESANA CHIEDE ALLE PARROCCHIE

- 1) **Informazione e sensibilizzazione:** in un clima di forte disinformazione e strumentalizzazione sia a livello nazionale che locale è fondamentale garantire un'informazione quanto più chiara e trasparente, che possa fugare i dubbi e le preoccupazioni che la non conoscenza può produrre
- 2) Spazi di **accoglienza:**
 - valutare l'opportunità di un'accoglienza presso uno spazio parrocchiale o sensibilizzare la comunità ecclesiale e civile affinché possano essere messi a disposizione alloggi da parte di privati, associazioni, enti pubblici
 - in una logica di solidarietà e collaborazione tra parrocchie nelle zone pastorali si chiede di valutare la possibilità di offrire spazi per la realizzazione di alcune attività (es. scuola di italiano)
- 3) Proposte di **volontariato:** si chiede alle parrocchie di individuare persone disponibili a spendersi nella propria parrocchia o zona pastorale nei seguenti ambiti
 - i momenti iniziali dell'accoglienza (allestimento delle strutture, preparazione dei letti, ...)
 - scuola di italiano (affiancamento all'insegnante nella realizzazione dei corsi di alfabetizzazione, in modo volontario o per gli studenti universitari di alcune facoltà attraverso un'attività di tirocinio. Il corso di alfabetizzazione viene proposto solitamente la mattina, il volontario può scegliere di impegnarsi in una o più mattine a settimana)
- 4) Nelle parrocchie dove vi sono già esperienze di accoglienza si chiede alle caritas parrocchiali di farsi promotrici di attività finalizzate all'integrazione che vedano il **coinvolgimento dei profughi accolti e della comunità**, privilegiando in particolare la partecipazione dei giovani
 - prossimità nel quotidiano (accompagnamento dei profughi accolti nella gestione domestica -per esempio fare la spesa insieme a loro, consegna di cibo e vestiario, spiegare la raccolta differenziata, supervisionare la gestione della casa, le pulizie, ...- , condivisione di alcuni momenti durante la giornata o nel weekend)
 - organizzazione di attività socialmente utili (animare la comunità parrocchiale e il Comune a coinvolgere gli accolti in attività socialmente utili come la cura e pulizia di spazi comuni pubblici – a titolo esemplificativo parco, ciclabile...- e parrocchiali, l'allestimento di eventi, ...)
 - organizzazione di attività ludiche e ricreative attraverso il coinvolgimento di associazioni, polisportive ecc. (partite di calcio, partecipazione alle feste di paese, la gara podistica...)
- 5) Nelle parrocchie dove vi sono già esperienze di accoglienza si chiede una particolare **attenzione religiosa**, ossia, la spinta ad interessarsi della spiritualità dei profughi accolti, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla cura dei cristiani

LA CARITAS DIOCESANA OFFRE ALLE PARROCCHIE

- 1) Strumenti che favoriscano una corretta **informazione:**
 - è stata elaborata una scheda sintetica da diffondere nelle comunità parrocchiali secondo le modalità che si ritengono più opportune, con l'auspicio di spiegare in maniera chiara e corretta il fenomeno della cosiddetta "emergenza profughi" e il progetto di accoglienza proposto dalla Caritas diocesana
 - la Caritas diocesana si rende disponibile ad incontrare le comunità parrocchiali (CPP, gruppi Caritas, classi di catechismo, gruppi famiglie,..) e concordare specifici incontri di informazione/sensibilizzazione, anche attraverso la testimonianza diretta delle persone accolte, dei volontari coinvolti, delle parrocchie che già stanno sperimentando l'accoglienza
- 2) Occasioni e proposte di **formazione:**
 - si sta predisponendo un breve percorso formativo (da realizzarsi a livello diocesano) rivolto a tutte le persone interessate a svolgere un'attività di volontariato nell'ambito dell'accoglienza dei profughi
 - la Caritas diocesana si rende disponibile a realizzare momenti formativi specifici per le Caritas parrocchiali delle parrocchie impegnate nell'accoglienza
- 3) **Accompagnamento alle parrocchie** nel discernimento delle azioni da mettere in campo: la Caritas diocesana si rende disponibile a concordare percorsi di accompagnamento specifico alle parrocchie/zone che si impegneranno nell'accoglienza